

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA DIFESA HA PRESO LA PAROLA AL PROCESSO DI LUCCA

Basso smantella la tesi del P.M. sull' "insurrezione armata di Abbadia"

L'attentato a Togliatti suscitò la protesta e il giusto allarme del popolo - Le indagini condotte da un maresciallo pazzo

LUCCA, 20. — «C'è uno spettro che aleggia su questo processo — ha detto stamane al processo di Abbadia il compagno Lello Basso — il fantasma dell'insurrezione armata contro i poteri dello Stato. Tutto quello che succede il 7 luglio e nei giorni seguenti è stato organizzato e preparato dalla stretta di un piano prestabilito e non si è voluto tener conto di ciò che in realtà avvenne nel paese, in ogni comune d'Italia, allorquando l'attentato a Palmiro Togliatti.

I fatti dell'Amiata sono stati presi in esame dal P. M. Agostini come eccezionali, come singolari allo scopo di togliere ad esso la loro profondità e chiara giustificazione storica...»

L'arringa di Basso è stata dunque diretta a infrangere le argomentazioni di P. M. Agostini in materia di insurrezione armata. Il piano K. e sull'insurrezione armata per poter giustificare la tesi dei fatti eccezionali e quindi le eccezionali richieste di pene per gli imputati.

Subito dopo l'attentato a Togliatti il Paese insorse e manifestò la sua protesta; e questo avvenne, come ormai è storicamente accertato, nella maniera più immediata e spontanea.

La reazione popolare

«Perché — si è domandato Basso — questa pronta reazione popolare? Perché questo stato di agitazione? Perché questa mobilitazione operaria e democratica — egli ha detto — molte volte l'attentato a un capo di Partito ha voluto significare l'inizio di un'ondata di violenza repressiva. Vi ricordate i tre episodi. Alla vigilia dello scoppio della prima guerra imperiale venne ucciso Jaurès; quando le forze reazionarie in Germania salirono al potere, vennero trucidati Rosa Luxemburg e Carlo Liebknecht; quando il fascismo stava per diventare regime venne assassinato Giacomo Matteotti. Questi episodi sono rimasti impressi nella memoria dei lavoratori italiani e anche della gente dell'Amiata.

L'attentato all'on. Togliatti — ha proseguito Basso — aveva molti punti di contatto con i tre episodi. Matteotti venne trucidato pochi mesi dopo le elezioni fasciste e dopo aver pronunciato in Parlamento un famoso discorso. L'attentato a Togliatti venne attuato anch'esso dopo le elezioni che si conclusero con la vittoria del blocco reazionario e dopo che il capo del P.C.I. aveva pronunciato un discorso in Parlamento in seguito al quale si era formato il governo. Il ragazzino Carlo Andreoli aveva apertamente invocato l'assassinio del capo dei lavoratori italiani.

«Questa — ha detto Basso — era l'atmosfera nella quale in ogni parte d'Italia il popolo si mise sul piano della vigilanza. C'è stato l'attentato a Togliatti. Cosa avrebbe fatto la democrazia se si poneva il problema di non ripetere una simile esperienza storica e in particolare nell'Amiata dove i lavoratori erano stati vittime di rappresaglie poliziesche fin dal 1878, ai tempi della memoria dei lavoratori italiani e poi durante il fascismo e la guerra di liberazione. Arresti in massa, violenze, uccisioni a sangue freddo, minacce e barbare repressioni contro i dirigenti del popolo dell'Amiata la conosce bene. Fu per questo che all'annuncio dell'attentato a Togliatti essi si mise in allarme.

Aperte contraddizioni

A questo punto l'oratore ha descritto quali sono i caratteri del dirigente comunista, mettendo in ridicolo le argomentazioni del P. M. Agostini il quale aveva creduto nei giorni scorsi di poter affermare che il P.C.I. era un partito di dirigenti comunisti di Abbadia — volevano fare la rivoluzione in quel piccolo paese.

«Ma vedete come siete incoerenti — ha detto Basso — mentre tutti i marescialli di campagna affermano che nel Partito comunista vige una ferrea disciplina, voi venite a raccontarci che si voleva fare la rivoluzione ad Abbadia e ad Abbadia.

La verità è che la popolazione di Abbadia in quei giorni era giustamente allarmata e ogni suo atto trovava origine in questa posizione difensiva in cui si trovava. Tutte le carte processuali stanno a dimostrare che gli abitanti del paese erano solo preoccupati di difendersi, di non permettere che in paese venissero usati uomini armati che avrebbero operato repressioni come già ce n'erano state in un passato non lontano. Ma perché la popolazione di Abbadia teneva in quei giorni l'arrivo delle forze di polizia? Perché quella popolazione ricordava bene che nel 1921 ad Abbadia la locale Camera del Lavoro furono fascisti ed un reparto di carabinieri, armati anche di cannoncini, si presentò in una cinquantina di metri sotto la violenza del fiume in piena la bocca della rotta continuava ad allargarsi. Diceva di migliaia di metri cubi di acqua si rovesciavano di nuovo sulle campagne, che furono già allagate nella scorsa invernata. La popolazione presa dal panico sgombera le case e porta in salvo il bestiame. Circa 50 metri di argine presso Poggioricco, la cui riparazione si protrae da mesi, minacciano di essere travolti.

Anche in Sardegna si registrano abbondanti precipitazioni. In seguito ad un violentissimo acquazzone il fiume Tevere è uscito nel pomeriggio di ieri dal suo alveo ed ha frantumato le campagne circostanti distruggendo tutte le colture. Le acque si stanno attualmente riversando nella vicina città di Bosa, provocando vivo panico tra la popolazione.

VELENOLOso ATTACCO ANTICOMUNISTA

Le direttive di Truman I d.c. propongono di abolire per la propaganda contro l'URSS il suffragio diretto per le regioni

Rivelazioni sulla missione di guerra dell'aereo americano "scomparso", sul Baltico

WASHINGTON, 20. — Il discorso tenuto oggi da Truman all'Associazione Editori dei giornali americani annuncia da vari giorni come una presa di posizione importante sul terreno della politica estera, si è rivelato nulla di più che un'occasione offerta al Presidente della repubblica americana per formulare velenosi attacchi all'Unione Sovietica con il tono che gli è consueto di propaganda di guerra.

Il discorso del Presidente ha voluto essere un invito alla stampa nazionale ad aumentare lo sforzo propagandistico del «sistema di vita americano» contro l'URSS, e a mettere in contrapposito alle «menzogne» della propaganda comunista la quale ovviamente non crede molto alle libertà democratiche. «Tutti infatti non sono la discriminazione razziale, l'assassinio politico come metodo di campagna elettorale, la disoccupazione, la «caccia ai comunisti» ecc. ecc.», ha detto Truman.

L'arringa di Basso è stata efficace. Essa ha suscitato profonda impressione tra tutti i presenti nella aula del processo.

Nel pomeriggio hanno parlato gli avv. Bacchi e De Simone.

DOCUMENTATO DISCORSO DI ALICATA ALLA CAMERA

Perfino i d.c. della Sila chiedono una legge diversa

Le critiche di un sacerdote - Dare la terra a tutti i contadini e affidare ad essi la trasformazione fondiaria

Al dibattito sulla legge agraria relativa alla Sila è stata dedicata l'intera seduta di ieri a Montecitorio.

Il liberal-quanquagesimo CAPUA, primo oratore, ha preso la parola in un'ardita e decisa difesa della legge attuale. «L'attuale legge», ha detto, «è un atto di giustizia che ha dato un beneficio per i proprietari che godranno di alti redditi, ch'essa si riduce a un prelievo minimo di terra. E lo stesso sacerdote propone una soluzione consistente nella concessione immediata ai contadini dei terreni espropriati e nell'affidamento ai contadini stessi dei lavori di trasformazione fondiaria. C'è di più: queste stesse critiche sono state mosse alla legge in una assemblea dell'unione provinciale delle cooperative provinciali delle libertà sindacali della ACIL, dei coltivatori diretti, ecc. In base a quali criteri, dunque, governo e democristiani si intestardiscono nel fare una legge che le popolazioni intere non esitano a considerare come un atto di ingiustizia. La seduta è stata tolta alle 20.50.

IL DIBATTITO SUL BILANCIO DEI LAVORI PUBBLICI AL SENATO

Per superare la crisi edilizia occorrono 700 mila vani all'anno

L'intervento del compagno Ghidetti sul problema edilizio

Prima di concludere il dibattito sui Lavori Pubblici il Senato ha votato l'ordine del giorno che deliberatamente sottrae all'obbligo di confermare il principio di laicità con un obiettivo e imparziale giudizio sull'attuale episodio di Maniaco a Roma.

Una curiosa interrogazione di PERISCO (PSLI) esprime con un linguaggio d'altri tempi e richiedente «se non sia giunto il momento di sciogliere il voto che in cuore di tutti gli italiani si crea in Roma un monumento che consacri l'eterna grandezza della Patria verso Dante Alighieri, padre immortale di noi italiani».

Il sottosegretario VISCHIA e l'interrogante, il sottosegretario ha affermato che i monumenti in corso di celebrare spesso, per la loro bruttezza, denigrano il nome del passato. Su questo Perisco si è dichiarato d'accordo ma ha insistito nel chiedere non un monumento ma una qualche utile opera intitolata a Dante. Comunque Perisco ha trasformato l'interrogazione in interpellanza.

Ripreso il dibattito sui Lavori Pubblici, ha preso la parola per primo il sen. BUZZI (DC) che non ha recato nessun contributo utile alla discussione. Il sen. Federico RICCI (PSI) ha portato invece interessanti dati di raffronto tra l'entità dei nostri traffici aerei e quelli degli altri paesi.

Circa il problema edilizio il sen. Ricci ha sviluppato un'analisi assai dettagliata, in molti punti coincidente a quella fatta ieri dal compagno Agellini, per dichiarare che l'attuale stato di fatto dell'edilizia in Italia è tale da richiedere infine che un piano decennale che si proponga veramente di fornire l'Italia dei vani d'abitazione necessari dovrebbe contemplare la costruzione di 700 mila vani all'anno.

Un altro lungo e dotto intervento del sen. GENCO (DC) sulla carenza di opere pubbliche, ha messo in evidenza un assi breve del mezzogiorno. Il sen. BOSCO (DC) ha però detto l'ultimo intervento della giornata, quello del compagno GHIDETTI.

L'oratore comunista ha specificamente orientato le proprie critiche sul terreno della ricostruzione edilizia.

Il compagno Ghidetti ha mosso alcuni appunti anche ai metodi seguiti negli accertamenti statistici,

VIOLANDO PIU' FINO GLI IMPEGNI PRESI CON I SATELLITI

I d.c. propongono di abolire il suffragio diretto per le regioni

PSLI, PRI e un d.c. volano con l'Opposizione - De Gasperi minaccia di imporre a tutto il popolo italiano la disciplina militare

La maggioranza d.c. della Commissione per gli affari interni della Camera ha ieri approvato un progetto che propone di effettuare le elezioni regionali con suffragio indiretto. Contro questa proposta si sono schierati i deputati comunisti e repubblicani. Quest'ultimo hanno invece richiamato i clericali agli impegni sottoscritti dallo stesso De Gasperi nel corso delle trattative che portarono alla formazione dell'attuale governo.

La proposta della maggioranza tende praticamente a togliere ogni rappresentatività all'istituto della Regione. Se si considera inoltre che secondo i d.c. i consigli regionali dovranno essere eletti dai deputati provinciali della Regione e dai consiglieri provinciali appare evidente che la maggioranza si preoccupa di aumentare ancora i poteri della provincia che è alla base della struttura dello Stato e controllata completamente dal governo attraverso i prefetti. Le elezioni di secondo grado costituirebbero invece un altro sottocomitato che proporrà le elezioni di secondo grado. Il clamoroso voto della Camera ha suscitato una certa incertezza anche nelle loro file e il d.c. Donatoni ha votato insieme ai deputati dell'Opposizione.

La proposta della maggioranza tende praticamente a togliere ogni rappresentatività all'istituto della Regione. Se si considera inoltre che secondo i d.c. i consigli regionali dovranno essere eletti dai deputati provinciali della Regione e dai consiglieri provinciali appare evidente che la maggioranza si preoccupa di aumentare ancora i poteri della provincia che è alla base della struttura dello Stato e controllata completamente dal governo attraverso i prefetti. Le elezioni di secondo grado costituirebbero invece un altro sottocomitato che proporrà le elezioni di secondo grado. Il clamoroso voto della Camera ha suscitato una certa incertezza anche nelle loro file e il d.c. Donatoni ha votato insieme ai deputati dell'Opposizione.

A BRUXELLES CONTINUANO LE CONSULTAZIONI

Parziale accordo sulle proposte di Leopoldo

Socialdemocratici e liberali accettano la luogotenenza di Baldovino - Dissidio sul ritorno del re

BRUXELLES, 20. — Nel pomeriggio di oggi il Primo Ministro designato Paul Van Zeeland ha regredito in un discorso ai deputati democristiani, socialdemocratici e liberali se e come realizzare sulla base del messaggio reale del 15 aprile, il trasferimento della reggenza dall'attuale principe reggente Carlo, fratello di Leopoldo, al principe Baldovino, erede presunto al trono e figlio dello stesso Leopoldo.

La questione è ormai argomento di tutte le discussioni politiche, ufficiali, ufficiose e private, che hanno luogo nel Belgio dal 15 scorso. Intanto si apprende che i delegati dei tre partiti si sono incontrati in un colloquio di principio fondamentale della opportunità del trasferimento e dell'attribuzione dei poteri sovrani al principe Baldovino.

I socialdemocratici però esigono che Leopoldo non torni nel Belgio e seguiti a risiedere all'estero. La questione è stata discussa anche dai deputati socialisti. Essi insistono anche che debba spettare al Parlamento — e non alla maggioranza semplice — di esere ma alla maggioranza qualificata di due terzi dei votanti — decidere se e quando dichiarare la cessazione della reggenza e concedere di conseguenza a Leopoldo di tornare in patria.

I democristiani, con l'appoggio di un certo numero di liberali, si oppongono alla tesi socialista.

Sembra estremamente improbabile che la crisi belga possa essere risolta nella settimana in corso, non fosse altro perché, anche se verrà raggiunto nei prossimi giorni un compromesso fra i delegati dei partiti, questo non è che un primo passo. Il Consiglio generale dei liberali è convocato per sabato, ma nulla si sa degli altri partiti.

Nuovo carico di armi in arrivo a Napoli

Gli autoferrotravvieri soprasiedono allo sciopero

NAPOLI, 20. — Un'altra nave americana carica di armi sta facendo rotta su Napoli per sbarcare in questo porto il suo fustoso carico. Secondo le voci che circolano le operazioni di sbarco dovrebbero svolgersi al molo Duchessa d'Aosta nella notte fra domani venerdì e sabato.

Non appena si è sparsa la notizia in città vi era fermento e il rifiuto fra la popolazione. Facendosi interprete di questo sentimento il Consiglio generale delle Leghe di Napoli ha elevato la sua protesta contro questo nuovo attentato alla sicurezza dei cittadini napoletani. «Non bastano 120 bombardamenti — dice l'ordine del giorno approvato dal Consiglio delle Leghe — a farci dimenticare la nostra storia. La popolazione di Napoli è stata bombardata per tre anni. Per le strade, per le case, nelle fabbriche, negli uffici risuonano alla nostra opposizione. Pace, lavoro, pane vogliono i napoletani».

Il Consiglio delle Leghe ha anche inviato una lettera di protesta al Sindaco di Napoli.

GRAVI CONSEGUENZE DEL MALTEMPO NEL FERRARESE

Il Reno ha rotto gli argini Le acque dilagano nelle campagne

Anche il Temo straripa in Sardegna minacciando il paese di Bosa

L'Osservatorio di Brera ha annunciato ieri che dal 14 aprile sono caduti a Milano complessivamente 838 millimetri di pioggia, una quantità che prevede che il fenomeno persista ancora per qualche giorno. Densissime nuvole mantengono tuttora il cielo grigio e la temperatura bassa. Ieri la più bassa temperatura è stata registrata a Torino con un massimo di 8 e seguita da quella registrata a Trento con 6 gradi. Bolzano e Milano hanno avuto un massimo entrambi di 7 gradi.

Intanto le nevicate non accennano a cessare dalle Alpi agli Appennini. A Como l'acqua incessante ha fatto saltare di mezzo metro il livello del Lago e le montagne che circondano la città sono ricoperte di neve. Pioggia e neve costringono a cadere anche nella zona montuosa del Varesotto. Abbandonati nevicate si sono ripetute anche in Carnia dove tutte le vallate hanno assunto un aspetto invernale. Si segnalano gravi danni alle colture.

Nell'Appennino Modenese le abbondanti nevicate nevicate causano gravi difficoltà al traffico specie sui valichi: il Passo delle Radice ha dovuto essere interrotto.

In provincia di Bologna si segnalano altre frane in montagna. Quella di Castel Casone ha interrotto la strada che congiunge capoluogo alla tabolare Badi-Suviana-Riola; il paese risulta isolato.

Traffitte per la «San Giorgio»

La delegazione della «San Giorgio» giunta da Genova è stata ricevuta ieri dal ministro Marone. Essi sono accompagnati dai compagni Di Vittorio, Santi e Bissoli. Sono state esaminate le proposte fatte dal ministro per un eventuale accordo e da parte dei lavoratori sono state avanzate alcune proposte. L'on. Marone si è riservato di convocare questa mattina i rappresentanti degli industriali. Nella tarda mattinata dovrebbe quindi aver luogo una riunione, cui parteciperanno ambedue le parti.

ENORME AFFLUSSO DI ACQUIRENTI AL



ALBICO VOLANTE

PER LA VENDITA STRAORDINARIA ORGANIZZATA DA UN GRUPPO DI 15 FABBRICANTI DI MILANO, TORINO, GENOVA, BOLOGNA, FIRENZE, COMO, I QUALI VI OFFRONO LA POSSIBILITA' DI ACQUISTARE TESSUTI AL PREZZO DELLA FABBRICA

| | | | |
|----------------------------------|--------|--------------------------------|--------|
| Cetronna fiorato mille disegni | L. 99 | Inguanabile DE ANGELI FRUGIA | L. 440 |
| Zephrino flore quadrucce extra | L. 150 | Fantasia misto nono lingerie | L. 195 |
| Percalle fantasia per vestaglie | L. 170 | Lana mista antipioggia unita | L. 395 |
| Crep fantasia speciale vestiti | L. 195 | Lanabella pattinata unita | L. 285 |
| Crep unito pesante per vestiti | L. 285 | Saglia rasata spinnata unita | L. 185 |
| Crep satin rasato colori uniti | L. 335 | Taffetas speciale unito c. 140 | L. 385 |
| Crep fantasia grande novità | L. 335 | Schantung misto seta unito | L. 285 |
| Organico svizzero colorato c. 90 | L. 290 | Popelin misto per camicie | L. 195 |

ED ALTRI MILLE ARTICOLI A PREZZI MAI PRATICATI NELLA ZONA DI ROMA

Unico spaccio di vendita esclusivo per Roma:
VIA APPIA NUOVA, 32^A (ang. Via Veio)
NEL VOSTRO INTERESSE VISITATECI SUBITO!!!